

Quando Adolphe Sax lo ideò e realizzò nel 1840, per poi apportare numerose ed efficaci migliorie, nessuno poteva immaginare le possibilità mimetiche del sassofono, che gli avrebbero permesso di ripercorrere la filogenesi del repertorio concertistico classico, pensato per strumenti più antichi.

L'italianità di Vivaldi rifugge completamente nel suo **Concerto per oboe ed orchestra in La minore**, dove il ruolo dell'orchestra (qui evocata dal cembalo) è il semplice piedistallo di un'energica linea solistica qui solidamente sostenuta dal sax soprano.

La cantabilità vivaldiana fa da contraltare alla malinconia che avvolge la **Suite francese n.3 di Bach**, affidata al clavicembalo solista. Prescindendo da pretesti di ballo, Bach incanala le movenze di uno stile affermato in un'interessante ricerca interiore.

La terza proposta, il **Duetto per flauti dolci**, è una delle copiosissime pagine cameristiche che Telemann produsse durante il suo quasi mezzo secolo di magistero ad Amburgo. Due flauti dolci contralti si lanciano nelle danze più in voga di metà Settecento, con un occhio allo stile e un occhio all'intreccio del contrappunto.

Con la **Sonata canonica di Telemann per flauto e cembalo** il basso strumentale (enunciato sul clavicembalo dalla mano sinistra) è, dall'inizio alla fine nei vari movimenti, una risposta imitativa in canone alla linea tematica esposta dal flauto. La pagina dimostra una solida sapienza formale ed un'ardita coerenza contrappuntistica.

Quasi satellite senza un pianeta di riferimento, il **Siciliano** dal Concerto per flauto dolce soprano ed archi di **Sammartini** mostra come il solista e l'orchestra possano dialogare in una sorta di duo fra pari. La tragicità teatrale delle progressioni del compositore milanese attestano il gusto operistico di quei decenni, che allignava in ogni espressione musicale.

L'inglese Richard Clark contribuisce ad alimentare la leggenda sull'origine del curioso titolo ("The **Harmonious Blacksmith**", il fabbro armonioso) assunto nella tradizione dal quinto movimento della terza suite per cembalo di **Händel**. La ripetizione ossessiva della nota "si" nell'esposizione del tema con variazioni vorrebbe evocare il martello sull'incudine dell'ipotetico fabbro William Powell.

L'ultima pagina che il programma propone è di nuovo solistica e, stavolta, conclamatamente melodica. Il **Concerto per oboe ed orchestra**, che **Mozart** compose nel 1777. Il terzo tempo del concerto qui presentato evidenzia come l'originario timbro penetrante dell'ancia doppia dell'oboe riceva calore ed ulteriore cantabilità nella scelta d'affidare la linea solistica al robusto e pastoso suono dell'ancia semplice del sassofono soprano. L'orchestra è evocata dalla sonorità scattante del clavicembalo.

Carmelo Luca Sambataro

In collaborazione con



CITTÀ DI CHIVASSO
ASSESSORATO PER LA CULTURA

Con il Patrocinio di



venerdì 08 GIUGNO ore 21,00

Mandria di Chivasso > Chiesa di Sant'Eligio Vescovo

IL FABBRO ARMONIOSO > Isakar Duo

Il clavicembalo incontra il flauto dolce e il sax soprano

Direzione Artistica · Fabio Furnari

info · www.invaghiti.info · segreteria@invaghiti.info



Associazione
Culturale
Gli INVAGHITI

PROGRAMMA

Antonio VIVALDI (1678 - 1741)

Concerto in La minore per oboe ed archi
(trascrizione per sax soprano e clavicembalo)

Allegro non tanto - Larghetto - Allegro

Johann Sebastian BACH (1685 - 1750)

dalla Suite Francese n.3 in si minore BWV 813

Allemanda - Courante

Giovanni Battista SAMMARTINI (1700 - 1775)

dal Concerto per flauto dolce soprano e archi
(trascrizione per flauto dolce soprano e clavicembalo)

Il movimento - Siciliano

Georg Philipp TELEMANN (1681-1767)

Duetto per flauti dolci TWV 40-107

Affettuoso - Allegro - Andante - Presto

Georg Philipp TELEMANN (1681-1767)

Sonata Canonica per flauto dolce e basso continuo

Largo - Allegro - Largo - Vivace

Georg Friedrich HANDEL (1685 - 1759)

Aria con variazione "The Harmonious Blacksmith" - "Il fabbro armonioso"

dalla Suite in 5 in mi maggiore HWV 430 per clavicembalo

Wolfgang Amadeus MOZART (1756 - 1791)

dal Concerto per Oboe e orchestra K314
(trascrizione per sax soprano e clavicembalo)

III movimento - Allegro

Isabella Stabio e Carmelo Luca Sambataro formano un duo stabile - **ISAKAR DUO** - da luglio 2013. Hanno partecipato a numerose rassegne in Piemonte e all'estero tra cui il Festival Internazionale SaxOpen (17th World Saxophone Congress - Congresso Mondiale del Sassofono) tenutosi a Strasburgo nel 2015 e al Festival delle Nazioni a Roma nel 2016. Il repertorio del duo è molto variegato, parte dalla musica antica per arrivare fino ai brani di autori contemporanei.

ISABELLA STABIO si diploma in Sassofono al Conservatorio "G. Verdi" di Torino e al Conservatoire National de Région di Lione (nella prestigiosa classe di Jean Denis Michat) con il massimo dei voti. Ha seguito numerosi corsi e masterclass in Italia e all'estero con docenti di fama mondiale presso importanti istituzioni e festival quali: Festival Internazionale del Sassofono di Faenza (dal 2005 al 2009), Université Européenne pour le Saxophone di Gap (2005), Musicariva Festival a Riva del Garda (2006), Conservatoire National de Région di Lione (2006-2007), Impuls Academy di Graz (2013). È vincitrice in qualità di solista di numerosi concorsi nazionali e internazionali (Concorso Premio Rovere d'Oro, Concorso Internazionale Antonio Salieri, Concorso Internazionale Città di Chieri, Concorso Nazionale Città di Piombino, Concorso Nazionale Città di Riccione, ecc.), del Festival delle Arti 2012 di Bologna (sezione strumentisti) e della borsa di studio Master dei Talenti della Fondazione CRT. Ha tenuto concerti sia in Italia che all'estero (Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Portogallo, Svizzera e U.S.A) in qualità di solista, in duo sassofono-organo (con cui si è esibita anche alla Organ Recital Series al Memorial Music Hall di Methuen, USA), duo sassofono - pianoforte, in formazioni di musica da camera, in orchestra (tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto nel 2009 con l'Orchestra J. Futura di Trento). Si è esibita inoltre in qualità di solista con l'Orchestra B. Bruni della Città di Cuneo, l'Orchestra da camera della Città di Rivarolo Canavese e con l'Ensemble Orchestrale Giovanile di Torino. Nel 2011 ha inciso in duo sassofono-organo il cd intitolato Astor Piazzolla - ritratto d'autore per la Elegia Records e nel 2014 per la Hyperprism Edizioni il cd Isabella Stabio – Temperamenti con musiche del M° Fernando Sulpizi a lei dedicate. Nell'anno accademico 2017/18 è docente di sassofono presso la scuola di musica per adulti del Conservatorio di Alessandria e presso il liceo artistico "Alfieri" di Asti. Insegna inoltre sassofono all'"Accademia Vivaldi" di Torino.

CARMELO LUCA SAMBATARO (Torino, 1979) ha conseguito sei diplomi presso il Conservatorio della sua città. Nel corso dei suoi studi ha approfondito particolarmente l'improvvisazione organistica sotto la guida di Fausto Caporali. In qualità di organista improvvisatore si è esibito fra l'altro a Welzheim (Stoccarda), Stoccolma, Copenhagen, Vienna, Madrid, Lisbona e Grenoble e ha partecipato a rassegne piemontesi (fra le quali Stylus Phantasticus). Organista titolare della parrocchia torinese di S. Alfonso dal 2000 al 2013 (organo Mola 1901), attualmente è organista collaboratore presso le parrocchie torinesi di Natività di Maria Vergine e Madonna della Divina Provvidenza. In qualità di pianista accompagnatore collabora regolarmente con cameristi come la sassofonista Isabella Stabio e il violinista Lautaro Acosta. Frequenti anche le collaborazioni con realtà corali: spesso accompagna all'organo o al pianoforte il Complesso Vocale Musica Laus e la Corale Città di Borgaro. Ha iniziato giovanissimo l'attività di direttore di coro. Attualmente (da settembre 2016) è direttore artistico e musicale del Coro del BRIC, oltreché (da ottobre 2015) dell'Ensemble Vocale Anakrousis e (da gennaio 2017) della Schola Benedetto XVI di Settimo Torinese. Oltre ad una intensa attività compositiva, è anche docente di scuola secondaria, musicologo e conferenziere.